

---

**MAR ADRIATICO**

---

## Il piano Eni porta 400 assunzioni

Il piano di investimenti per due miliardi dell'Eni per scoprire nuovi giacimenti sotto il fondale nell'Adriatico ha già portato i primi effetti: nell'indotto del polo minerario e petrolifero di Ravenna nei primi sei mesi del 2018 è stato registrato un aumento dell'occupazione di 400 persone rispetto al 2017, per un aumento di circa il 25%. E poi si sta scoprendo nuovo metano per alimentare l'Italia assetata di energia e, seppure di un lieve +1,9%, nei primi sei mesi del 2018 l'estrazione di gas dai giacimenti italiani ha ricominciato a salire dopo anni di declino.

**Jacopo Giliberto** — a pag. 5

# Eni rilancia sull'Adriatico In arrivo 400 nuovi posti

## ENERGIA

Il piano da 2 miliardi ha portato a scoprire altre riserve di metano

La prima parte del progetto ha già comportato un impegno di 500 milioni

Jacopo Giliberto

Il piano di investimenti per 2 miliardi dell'Eni per scoprire nuovi giacimenti sotto il fondale nell'Adriatico ha già portato i primi effetti: nell'indotto del polo minerario e petrolifero di Ravenna nei primi sei mesi del 2018 è stato registrato un aumento dell'occupazione di 400 persone rispetto al 2017, per un aumento di circa il 25%. E poi si sta scoprendo nuovo metano per alimentare l'Italia assetata di energia e, seppure di un lieve +1,9%, nei primi sei mesi del 2018 l'estrazione di gas dai giacimenti italiani ha ricominciato a salire dopo anni di declino.

In un incontro che si è svolto nelle settimane scorse a Ravenna con il sindaco Michele de Pascale, l'Eni ha confermato l'impegno economico di 2 miliardi di euro per il rilancio delle attività a mare del distretto centro-settentrionale. Finora di quel programma da 2 miliardi sono stati spesi circa 500 milioni di euro, i quali come effetto più visibile hanno favorito l'assunzione di personale e la cosiddetta ripresa occupazionale.

### I giacimenti italiani

I giacimenti storici di metano dell'Adriatico, giacimenti che avevano dato all'Italia il primato della metanizzazione, dopo decenni di estrazione si stanno svuotando e ormai in Italia non si ricavano più di 5-6 miliardi di metri cubi di gas l'anno, meno del 10% del fabbisogno italiano.

Però gli investimenti potrebbero cambiare la tendenza. Secondo i dati dello Sviluppo economico, nei primi sei mesi di quest'anno dai giacimenti italiani (non solamente quelli dell'Adriatico ma anche quelli delle altre aree, come la Basilicata) l'estrazione di gas è stata pari a 2,76 miliar-

di di metri cubi (+1,9%) contro una domanda italiana che nel periodo gennaio-giugno è stata pari a 38,78 miliardi di metri cubi.

### Saper calcolare

Il progetto dell'Eni prevede di potenziare le piattaforme sui giacimenti ancora interessanti, per migliorarne la capacità di estrazione del gas dal sottosuolo, ma prevede anche una campagna di studi sismici per scoprire nuovi giacimenti usando quelle capacità di elaborazione dei dati scientifici che tempo fa avevano consentito di far venire alla luce un giacimento colossale come lo Zohr nel Mediterraneo di fronte all'Egitto.

In quel caso la rivelazione venne mettendo a "digerire" un'enormità di dati geologici al Cineca di Casalecchio di Reno, uno dei più grandi centri di calcolo del mondo. Edotta dall'esperienza, la compagnia petrolifera di San Donato Milanese si è dotata di un suo centro di supercalcolo, il nuovissimo Green Data Center Eni di Sannazzaro-Ferrera Erbognone (Pavia), uno dei più potenti centri di calcolo al mondo.

### Piattaforme e investimenti

Il responsabile del distretto centro-settentrionale dell'Eni, Diego Portoghesi, durante l'incontro a Ravenna ha affermato che nel campo della sicurezza e tutela ambientale quest'anno saranno investiti 100 milioni. Inoltre è stata avviata una nuova campagna di interventi sui pozzi ed è stata aumentata in modo rilevante l'attività di ottimizzazione della produzione.

Per esempio sono al lavoro due "piattaforme mobili", la Key Manhattan e la Super Sundowner XIII.

Il nuovo presidente dell'Assomineraria, Luigi Ciarrocchi, responsabile Italia delle attività upstream dell'Eni, ha aggiunto durante l'incontro ravennate che con il ricorso alle capacità di calcolo del Green Data Center Eni è stato possibile accelerare di circa tre anni la rivalutazione del potenziale minerario nell'offshore adriatico attraverso la rielaborazione dei dati sismici del 1992, denominati 3D Adria, la più grande acquisizione al mondo in quegli anni.



Adriatico. La piattaforma Pcw-C dell'Eni al largo di Porto Corsini (Ravenna), costruita nell'87, estrae metano da 12 pozzi

## ITALIAN ENERGY SUMMIT

### LA MILANO IL 24 E 25 SETTEMBRE La diciottesima edizione

Torna a Milano il 24 e 25 settembre a Milano l'Italian Energy Summit di 24Ore Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore, giunto alla 18ma edizione, con l'obiettivo di fare il punto sui trend globali del mercato energetico, la transizione energetica, Industria 4.0, la mobilità sostenibile, le energie rinnovabili e il mercato del gas. Interverranno tra gli altri Luca Bettontone (Erg), Marco Brun (Shell Italia), Paolo Gallo (Italgas), Luca Schieppati (Tap) e Nicola Monti (Edison).

Tutte le informazioni per iscriversi e il programma sono disponibili all'indirizzo <http://eventi.ilssole24ore.com/energy-summit-2018>

La rivalutazione della prima delle tre aree programmate ha consentito di individuare alcuni pozzi con notevoli disponibilità di gas rispetto alle prime rilevazioni di 26 anni fa, queste zone promettenti saranno oggetto di intervento a partire da inizio 2019 con l'impiego di una terza piattaforma mobile.

### Italiani a tutto petrolio

Ma gli italiani sono più sobri nei consumi energetici? Secondo i dati ancora provvisori dello Sviluppo economico rielaborati dall'Unione petrolifera, nel mese di luglio i consumi petroliferi italiani sono ammontati a quasi 5,5 milioni di tonnellate, con un incremento pari all'1,5% rispetto allo stesso mese del 2017.

In altre parole, i consumatori italiani in luglio hanno bruciato 82 mila tonnellate di petrolio in più rispetto al luglio 2017.

Qualche dettaglio. La domanda totale di carburanti (la somma di

benzina e gasolio) nel mese di luglio è risultata pari a circa 2,8 milioni di tonnellate, di cui 0,7 milioni di tonnellate di benzina e 2,1 milioni di gasolio, con un incremento di centomila tonnellate, cioè il 3,7% in più. Tra i fattori che hanno portato a questo aumento vanno contati anche il giorno in più di lavoro offerto dal calendario del luglio 2018 rispetto al 2017 e a un diverso modello per censire la domanda di carburanti.

La benzina nel complesso ha mostrato un aumento dell'1,5% (10 mila tonnellate in più), il gasolio autotrazione del 4,4% (90 mila tonnellate in più) rispetto a luglio 2017.

Nei primi sette mesi del 2018 i consumi petroliferi complessivi sono stati invece pari a 34,9 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,1% (+1,04 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso periodo del 2017, dove il cherosene per aerei ha un aumento di consumi del 10,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA